



SOLDATI O POLIZIOTTI? O meglio, militaristi fedeli al muscolo e all'obbedienza o uomini cresciuti nel rispetto della Costituzione? A questi temi è dedicato un dossier di Missione oggi missioneoggi@saveriani.bd.it

FIRENZE DAL BASSO Quelli del quartiere le Piagge fanno il loro bilancio sociale nell'ultimo numero di L'Altracittà: microcredito, gruppo carcere, scuola popolare, economie solidali, riciclo e molto altro. Insomma, una comunità. www.altracitta.org

EDDYBURG DI EDOARDO SALZANO

Se un gruppo di pensatori incontra Linda Lanzillotta

TEMPI DIFFICILI si preannunciano per il territorio e le città. Non c'è bisogno di avere la palla di vetro per comprendere che tutte le tensioni negative degli ultimi anni, attribuibili a uno strisciante berlusconismo senza berlusconi, riprenderanno con maggior vigore.

La crisi parlamentare si è aperta a destra. Un segno di destra ha contrassegnato il suo svolgimento: la decisione suicida della leadership del Pd di correre da solo, l'incapacità delle sinistre di formare una compagine dotata d'una propria identità. E i segnali sui contenuti d'un prossimo programma vanno nella stessa direzione se consideriamo contrassegno della destra la tendenza alla «dismissione dei beni pubblici» [Franco Cassano, «Homo civicus»].

Il centrodestra si è precipitato a preannunciare l'ulteriore degrado di quel bene pubblico che è il territorio: Berlusconi ha subito minacciato la ripresa delle «grandi opere» e l'abolizione dell'Ici, l'unica imposta che in qualche modo colpisce le proprietà immobiliari. E nell'area del centrosinistra, Veltroni ha dedicato un convegno sull'ambiente allo slogan «ambientalismo del fare»: come se impedire opere inutili alla società e dannose per l'ambiente non fosse uno dei compiti cui la difesa dei beni pubblici deve spingere, non fosse un «fare» che ha la sua premessa nel custodire.

Intanto, un gruppo di pensatori, guidati da Linda Lanzillotta, ha lanciato un appello nel quale si propongono «Dieci azioni per cambiare l'Italia». Tra queste alcune meglio di altre indicano i paletti d'una intesa di destra: «VI] Il futuro si costruisce. Strade, porti, ferrovie e infrastrutture per l'energia: dobbiamo riprendere a scegliere e a progettare il nostro territorio, la mobilità, l'ambiente, con lo sguardo rivolto al futuro. VII] Una società più giusta. Riformare il welfare per aiutare i veri poveri e i più deboli, gli anziani e le persone non autosufficienti: non i lavoratori già protetti. VIII] Un paese più sicuro. I criminali vanno puniti non giustificati». Lasciamo ai lettori la valutazione. La settimana prossima ci sforzeremo di comprendere che fare domani e dopodomani.

www.eddyburg.it

TAV

Compra un posto in prima fila

AVEVANO DETTO [il Corriere e il Giornale] che avevano mollato. Ma no. I No Tav non mollano, anzi vanno avanti con una nuova strategia «per contrastare l'avvio dei cantieri». Con 15 euro a testa compreranno un metro quadrato del terreno dal quale uscirebbe il tunnel di base della Tav Torino-Lione. Così saranno in mille, cinquemila o addirittura diecimila, i proprietari di quei terreni, scelti a macchia di leopardo, che dovranno essere espropriati e occupati temporaneamente nel caso in cui dovessero iniziare i lavori. Davvero vi sembra che i valsusini abbiano gettato la spugna?

www.notav.eu



ILLUSTRAZIONE GIANLUCA CIUFOLI

ESTNORD DI RICCARDO BOTTAZZO

L'incantevole ascensore che sale a Monselice

SI COMINCIA CON UNA DEDICA commovente. «A tutti i cuori innamorati cui la rocca ha sorriso e a quelli straziati che non ha potuto consolare». Poi si parte con una citazione di François-René de Chateaubriand, che viaggiò nel Veneto: «È incantevole questa strada fino a Monselice: colline di un'eleganza estrema, giardini di fichi, di gelsi e di salici ornati di festose vigne, prati ameni, castelli in rovina». Era il 1833. Le cose sono un po' cambiate. Le colline sono mangiate dalle cave, i giardini trasformati in parcheggi, le vigne ci sono ancora e hanno «festosamente» e scientificamente occupato tutta la campagna disponibile, coltivata con chimica furia.

La «strada incantevole» di cui parlava lo scrittore francese però ha incredibilmente resistito nel tempo ed è l'oggetto del bel libro, edito dalla Regione Veneto, «Monselice, la Rocca, il Castello». Una edizione extra lusso: copertina in tessuto di raso rosso e titoloni dorati, 215 pagine di carta pregiata e un sacco di fotografie a colori. Peccato che la bella Rocca di Monselice stia per essere devastata da un grosso e moderno impianto di ascensori - finanziato dalla Regione, così come la bella pubblicazione sulla Rocca - che porteranno i turisti in cima al Castello e, guarda caso, davanti a un bel ristorante moderno - che sarà costruito proprio sopra quelli che adesso sono i ruderi dell'antica Casa Bernardini. Chi lo sa cosa ne scriverebbe Chateaubriand, adesso? «È incantevole questo ascensore sino a Monselice...».

